

Primo Piano - *Caro pane, Padova guida la classifica con 5,16 euro al chilo: "Oltre due euro di differenza rispetto a Firenze"*

Roma - 16 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Secondo l'indagine di Altroconsumo su dieci città italiane, il prezzo medio del pane di grano tenero si attesta a 4,15 euro al chilo (+32% rispetto al 2017). In panetteria si spende il 28% in più rispetto al supermercato, mentre l'integrale tocca quota 5,13 euro.**

Un alimento base della tavola quotidiana che presenta conti sempre più salati e profonde disparità lungo la Penisola. Acquistare un chilo di pane di grano tenero costa oggi in media 4,15 euro nelle dieci città italiane monitorate da Altroconsumo, segnando un rincaro complessivo di circa il 32% rispetto al 2017, quando lo scontrino medio si fermava a 3,15 euro. È quanto emerge dall'indagine dell'associazione dei consumatori, condotta nell'ottobre 2026 attraverso la rilevazione di 933 prezzi in 161 punti vendita suddivisi tra grande distribuzione organizzata e panetterie tradizionali. Nel confronto omogeneo su nove città, il prezzo medio cala lievemente passando da 4,18 a 4,05 euro al chilo (-3,2% rispetto al 2023), ma "in più della metà dei casi - sottolinea l'associazione - i costi sono aumentati rispetto a tre anni fa". A guidare la graduatoria dei listini più pesanti è Padova, dove per un chilo di pane di grano tenero si spendono in media 5,16 euro, tallonata da Bologna a quota 5,12 euro. Superano la soglia dei 4,50 euro anche Genova e Milano (che tre anni fa deteneva il primato negativo), mentre Roma e Torino restano al di sotto dei 3,60 euro. Sul versante opposto si collocano invece Firenze, con 3,11 euro, e Napoli, con 3,23 euro: "Tra Padova e Firenze ci sono dunque più di 2 euro di differenza per ogni chilo, pari al 66% in più", rileva Altroconsumo. Osservando l'andamento nel triennio (escludendo Bologna, inserita per la prima volta nel rilevamento del 2026), "in cinque città su nove il pane costa più di tre anni fa": gli incrementi più marcati si registrano a Palermo (+10,5%), Bari (+7,7%) e Napoli (+5,8%), a fronte di flessioni significative a Firenze (-24,3%), Roma (-16%) e Milano (-12,2%). Allargando l'orizzonte temporale al 2017, i listini appaiono invece in rialzo ovunque senza eccezioni, spaziando dal +12% di Torino e dal +15% di Milano fino alle impennate di Bari (+67%), Napoli (+58%) e Palermo (+49%). A incidere sensibilmente sulla spesa finale sono anche il canale di acquisto e la varietà scelta. Al supermercato si spendono in media 3,61 euro al chilo contro i 4,70 euro richiesti nei forni tradizionali: "In pratica, in panetteria si spende il 28% in più rispetto al supermercato", spiega Altroconsumo, con un divario che raggiunge il +74% a Torino e l'unica eccezione rappresentata da Bari, dove le panetterie risultano più convenienti della grande distribuzione. Sul piano delle tipologie, il pane integrale si conferma il più oneroso con una media di 5,13 euro al chilo, "circa un quarto in più rispetto al grano tenero", seguito dai panini di piccolo formato. A commento dei dati raccolti, l'associazione dei consumatori evidenzia le dinamiche di mercato alla base di queste oscillazioni: "Se da un lato c'è stata una leggera frenata della corsa del prezzo del pane rispetto agli aumenti degli anni

precedenti, a cui può aver contribuito anche la riduzione, almeno in una parte del periodo, dei prezzi del frumento e di alcuni costi energetici, dall'altro le differenze di costo possono dipendere anche dalle scelte commerciali dei negozi. In particolare, è possibile che alcuni panifici e supermercati abbiano iniziato a vendere pani più economici rispetto al passato".

(Prima Notizia 24) Lunedì 16 Novembre 2026